



un sistema sanitario che non sa affrontare una pandemia ed ha aggiunto danno ai danni

al Giovanni XXIII ci sono dei problemi

Probabile che in tutto questo interminabile chiacchiericcio sulla pandemia nessuno si sia posto una domanda: gli italiani fanno ancora l'amore in tempo di covid19? Non ci risulta che tra le raccomandazioni e i dpcm ci siano regole consigli norme in merito anche perché un paese di impostori cattolici, certi argomenti sono tabù e quindi... ciascuno si arrangi come meglio crede. Immagino Floris che interroga una sessuologa oppure un dirigente ISS in merito. Per non dire quell'aringa sbiancata con la natrolina della Berlinguer. Sulle reti di B. saremmo immediatamente al livello di I-Fix-Ctceh-Ctche [che per chi non lo conosca era uno dei settimanali porno –assieme a Confidenze che era la versione vaticana- che ci hanno “educato” ai tempi dell'adolescenza. Diamolo per scontato che il mese di febbraio non conti, ma marzo aprile maggio [speriamo solo questi tre mesi] saranno mesi che ci faranno scontare NOVE mesi DOPO un netto calo delle nascite. Quindi è abbastanza certo che sia questo anno che il prossimo perderemo 1/12 di nascite in meno rispetto all'anno scorso (visto che le nascite hanno un andamento in discesa) mentre nel 2021 ne per-

continuaione da un mese costan- te era l'annuncio che i posti in terapia intensiva erano ormai esauriti ma non si sono esauriti ancora. Per almeno 15 giorni la sanità privata ha navigato sott'acqua sperando di non essere coinvolta e quando ormai il bubbone era al colmo l'intervento di Landini a MezzOra da zia Annunziata ha scoperchiato quella grande massa di furbi che l'ottimo se lo fanno pagare privatamente e pubblicamente a peso d'oro e il mediocre lo scaricano sul pubblico. E così tredici medici del Giovanni XXIII l'altro ieri sono venuti allo scoperto con la pubblicazione di una loro lettera raccontando in forma elegante e rigorosa quello che ormai si vedeva scorrere come un fiume esondato sulle televisioni: che sostanzialmente tutto ma proprio tutto il sistema sanitario italiano funzionava da macchina infettante mentre rincorreva la speranza di salvare e guarire qualcuno con l'avvertimento –detto ipocritamente con parole addolorate e contrite- che se sei già troppo malandato mettili il cuore in pace. Il sistema sanitario nazionale a partire dai medici di base via via fin dentro l'ospedale è diventato una potente macchina da infezio-

magazzino centrale e periferico e procede se del caso agli ordini oppure a ordinare la vendita a prezzo scontato perché s'avvicina la data di scadenza. La sanità s'è scoperta senza vestiario, senza letti, senza materiali, senza personale, senza uno STRACCIO di IDEA su come procedere davanti all'aggressione di un nuovo virus. Adesso la battaglia del governo nazionale regionale locale sta nel fare credere che tutta la colpa della pandemia non stia nel casino che s'è formato dal malato all'ospedale con sistema di infezione, ma la colpa è tutta del cittadino che va a correre per strada [ed infatti milioni di runner li vedevi in giro non a correre ma a slimonarsi per strada....] o che va a fare la spesa tutte le mattine anche se compera solo 4 micchete o un chilo di zucchero. Dal governo nazionale che fa le dirette face book a mezzanotte per avvisare il lancio di un decreto che non ha nemmeno scritto sulla carta fino alla liquidazione del Parlamento e l'andare avanti da un mese in qua per DPCM e ordinanze. Manco fossimo dopo Caporetto. Nel frattempo anche il BelPaese è sceso in campo. Il Fontana lom-

ARTICLE

At the Epicenter of the Covid-19 Pandemic and Humanitarian Crises in Italy: Changing Perspectives on Preparation and Mitigation

In a Bergamo hospital deeply strained by the Covid-19 pandemic, exhausted clinicians reflect on how to prepare for the next outbreak.

deremo 2/12. L'andamento delle nascite sarebbe quindi dal 2029 al2021 il seguente: 435>400>365 mila. Probabile che nel 2021 nasceranno “solo” 350mila italiani. Quindi a fronte degli odierni 6.820 defunti “nel tempo del covid19” quando anche la cifra dovesse raddoppiare o triplicare, il problema non sta dalla parte “dei morti” bensì in quello della “riduzione delle nascite”. Che è ben più serio per chi non viva nel proprio egoismo e guardi con animo sereno –se riesce- al proprio ed altrui futuro. Il primo impatto di questa decrescita delle nascite lo avremo nelle scuole da fine anno 2021 oltre al fatto che non sappiamo che esiti avrà circa la qualità psicofisica dei neonati post covid19. Perché bisogna mettere in conto anche quello.

Cambiando di botto registro ieri è caduto tutto il velo di ipocrisia e falsità che finora aveva tenuto assieme l'altare della mitica sanità pubblica padana e quella italiana: la migliore salità dell'orbe terraqueo. Probabile che il botto qualcuno lo avesse sentito maturare perché nei giorni scorsi a centinaia sulle televisioni avevano imperverato ministri presidenti di regione assessori regionali alla salute e welfare, tutti in concorrenza con tutti -l'uno davvero contro l'altro armato- magnificare sia le sorti della propria gestione (l'oste che loda il proprio vino...) sia a lodare il personale degli ospedali, i volontari della CRI fino agli Alpini. Per non dimenticare i neo-rider a costo zero che consegnano il mangiare la spesa e i medicinali ai vecchietti in cambio del voto domani. Cartelli appesi ai cancelli degli ospedali lodavano l'immenso sacrificio del personale mentre in

ne mentre il governo emetteva a raffica decreti per convincere od obbligare gli italiani a stare il più distanti possibile l'uno dall'altro. In televisione sfilano stanze piene dei letti della terapia intensiva che paiono magazzini. Letti in fila addossati alle pareti dei corridoi fuori le stanze. Reparti di altre malattie velocemente smantellati con dimissioni spontanee e trasformati in terapie intensive o similari. Il personale medico a partire da quello di base del tutto privo di mascherine, senza alcun indirizzo sul come ricevere e trattare i propri malati ragione per cui almeno per due settimane in ambulatorio sedevano uno accanto all'altro il sano e l'infetto che non sapeva. Ancora adesso a distanza di un mese dalla presa d'atto che si trattava di un mostricciattolo ignoto non ci sono mascherine. Ancora adesso a distanza di un mese dalla presa d'atto che si trattava di un mostricciattolo ignoto più che di ospedali si vedono magazzini di malati attaccati alle macchine. Ancora adesso a distanza di un mese dalla presa d'atto che si trattava di un mostricciattolo ignoto nessuno di chi governava la meravigliosa sanità lombarda e italiana ha ancora preso atto di quanti muoiono in casa “anche di covid19” senza nemmeno essere ricoverati (e forse salvati) e non vogliono nemmeno farsi ricoverare per non morire soli come cani bastonati senza nemmeno vedere per l'ultima volta qualcuno che li ama e che amano. Però la pompa magna che celebra gli eroi non smette di suonare la grancassa. Forse perché non cedano e scendano tutti i scioperi. La mitica sanità italiana s'è scoperta come un grande magazzino dove in tempo reale per ogni scatola di fusilli scontri nata c'è un cervellone che esamina le consistenze del

bardo non voleva essere da meno dei cinesi ed ha scodellato l'ospedale in fiera ma poi si sono accorti che c'erano i montatori di stand ma non c'erano le macchine per curare i degenti. Via. Stop, via di nuovo.. Avanti piano finché non arrivano cubani cinesi e russi. I quali hanno pensato bene di arrivare qui portandosi tutto quel che occorre perché stimano che noi chiacchieriamo troppo e facciamo poco. Non bastava la figuraccia caccosa del Fontana a di Milano pure gli alpini leghisti di stretta osservanza bossiana hanno deciso per un altro ospedale in fiera. Anche qui una sequela di figuracce finché sono arrivati i materiali dei russi, i dottori cinesi e cubani e -in primis- Emergency. La quale ha detto subito: noi ci mettiamo il personale ma sappiate che ci potranno stare un letto per ciascun medico e personale. Perciò il numero dei letti dall'originale 200 s'è ridotto a 120.

Grazie e dio per quel minimo di orgoglio nazionale che sbotta quando ci sono le grandi tragedie per adesso pur mantenendo sempre l'intero sistema come rapido ed efficace mezzo per infettare quante più persone possibili va avanti. Il buondio ha gettato uno sguardo.



Mirco Nacoti, MD
Department of Anesthesia and Intensive Care, Pediatric Intensive Care Unit, Papa Giovanni XXIII Hospital, Bergamo, Italy
Andrea Ciocca, Meng
Associazione Squazzi, Bergamo, Italy
Angelo Giupponi, MD
Emergency Department, Papa Giovanni XXIII Hospital, Bergamo, Italy
Pietro Brambilla, MD
Department of Anesthesia and Intensive Care, Papa Giovanni XXIII Hospital, Bergamo, Italy
Federico Lussana, MD
Hematology and Bone Marrow Transplant Unit, Papa Giovanni XXIII Hospital, Bergamo, Italy
Michele Pisano, MD
General Surgery Department, Papa Giovanni XXIII Hospital, Bergamo, Italy
Giuseppe Goisis, PhD
Associazione Compagnia Brincadera, Bergamo, Italy
Daniele Bonacina, MD
Pediatric Anesthesia and Intensive Care, Papa Giovanni XXIII Hospital, Bergamo, Italy
Francesco Fazzi, MD
Pediatric Anesthesia and Intensive Care, Papa Giovanni XXIII Hospital, Bergamo, Italy
Richard Naspro, MD
Urology Department, Papa Giovanni XXIII Hospital, Bergamo, Italy
Luca Longhi, MD
Neurointensive Care, Papa Giovanni XXIII Hospital, Bergamo, Italy
Maurizio Cereda, MD
Anesthesiology and Critical Care, Perelman School of Medicine, University of Pennsylvania
Carlo Montaguti, MD
Centre Medico Social Focolari, Man, Ivory Coast

LASINDACAMUTA

Ovvio che il sito web del Comune pubblici via via le disposizioni governative in ordine alla pandemia in atto ma sarebbe interessante dare mandato a Ilvo Diamanti di interrogare gli italiani su quanto sanno e hanno compreso delle centinaia di pagine (forse siamo più vicino alle mille...) delle solitarie decisioni del PdS ed in particolare quanti Curnesi ne siano concretamente informati: vale a dire sappiano quel che debbono e possono fare. Chiuso il Comune –only opened on request- ieri è arrivato un decreto sindacale che individua il personale che a turno sarà presente negli uffici. Leggendo questo decreto ci è venuto in mente questo articolo: <https://phastidio.net/2020/03/23>

/pa-il-tesoretto-delle-ferie-e-i-furbetti-delle-esenzioni/. Sull'albo pretorio non si leggono più le bibliche determinazioni dell'ufficio lavori pubblici o quelle dal bunker pianoterra a sinistra. Una amministrazione moderatamente trasparente e dialogante coi suoi cittadini in una situazione come l'attuale perlopiù non spiegherebbe qualcosa che la popolazione –peraltro costretta a casa- va richiamare telefonicamente o con brevissime battute in fila davanti al panettiere (se non c'è la cretina che li spia da dietro le persiane dal palazzo dei portici e poi si scandalessa su fessbuc). L'altro ieri una consigliera di minoranza ha dato l'annuncio della morte di quello che fu una delle colonne democristiane (sempre fregato

dai suoi “amici”) e poi forziste del paese e la pagina ha ricevuto almeno 150 partecipazioni. Adesso i funerali si fanno (anche) contando i numeri dei presenti sulla pagina di fessbuc. Chi vuole sapere chi dei suoi concittadini abbia subito la falce diretta o indiretta del covid19 deve comprare il bugiardo. Un Comune che non funziona solo come dispensiere di bonus economici dovrebbe avere la sensibilità di pubblicare una colonna di chi è trapassato in questo periodo. Un Comune che non funziona solo come ufficio opened on request dovrebbe dirvi quanti sono i dipendenti in ferie, presenti, in quarantena (della serie: evitateli per tre mesi anche dopo il 03 aprile...). [C'è l'ha detto ieri].

Visto che la politica in questo momento è sostanzialmente disoccupata (sedute della giunta via schipe con quell'aeroporto che abbiamo come sala consigliare per riunire cinque gatti della giunta?) ci si attendeva che la sindaca dedicates qualche spiegazione sul perché ha distolto l'ex dirigente del settore manutenzione e lavori pubblici da cotesto impiego destinandolo come furiere personale della sindaca stessa. Niente. Ci si aspettava che spiegasse di avere scritto a tutti gli ex consiglieri comunali che votarono delibera costata al Comune la botta della “sentenza Leggeri” di mettersi d'accordo per restituire alla svelta quel paccone di euro più le spese già sostenute e gli interessi e rivalutazione ma... niente. Ci si

attendeva che la sindaca spiegasse com'è che in paese ci sono persone sfortunate che costano al comune somme spropositate per stare ospiti spesso in posti scelti dalle stesse ma... niente. Si attendevano notizie sulla pista lungofiume e della passerella sul Quisa ma ...niente. Si aspettavano notizie sulla rotonda di via Lecco ma ...niente. Si attendeva una qualche riduzione delle tasse ai residenti oltre via Dalmine ma anche stavolta...niente. Si attendeva la messa in piedi del cantiere per costruire la nuova palestra della Rodari ma ... niente. Forse l'impresa romana sta lavorando a creare (almeno) un sito web. I cittadini –tranne quelli che leggono l'albo pretorio- hanno saputo che la gara per l'assegnazione del CVI2

era andata a ramengo e il comune aveva prolungato i termini. Niente anche lì. Intanto ci sono sindache che bene o male qualcosa dicono ai propri cittadini ed amministrati: http://www.comune.mapello.bg.it/uplo-ad/mapello/gestionedocumentale/Video24Mar-202020_784_9400.MP4. Siamo un paese lasciato andare per i fatti suoi.

